



sabato 19 luglio 2014

## Costi chiari per chi risparmia

Antonio Criscione

Mentre raccoglie i pareri dei soggetti operanti sui mercati finanziari sulle regole di dettaglio per l'attuazione della Mifid II (e del relativo regolamento Mifir, si vedano gli articoli alla pagina seguente), l'authority comunitaria, si rivolge anche direttamente ai risparmiatori con un documento pubblicato (in inglese) che riassume cosa cambierà per questi ultimi con la piena attuazione della nuova direttiva sui mercati finanziari.

Il primo punto che l'Esma sottolinea è proprio quello che più dubbi suscita nell'industria finanziaria, ovvero le regole sui pagamenti delle società produttrici agli intermediari (inducement). In pratica due sono i vantaggi sottolineati: il divieto di inducement in alcuni casi e l'obbligo di renderli trasparenti ai clienti. Nel sottolineare i vantaggi della prima misura, che riguarda la cosiddetta consulenza indipendente, l'Esma ricorda che il consulente non potrà accettare nessun tipo di pagamento da terzi, non solo quelli monetari, ma anche quelli non monetari. Nel caso che ne ricevesse, dovrebbe girarle al cliente. Tutto bene, ovviamente occorre ricordare che in quel caso il cliente deve pagare tutto lui. Anche qui però le novità ricordate dall'Esma trovano il loro spazio. La Mifid II infatti aumenta il numero delle informazioni che vanno fornite ai clienti. Già la Mifid aveva assoggettato a "disclosure" molti dei costi dei prodotti finanziari. La versione 2.0 (come si usa dire, ma stavolta con una certa appropriatezza) include i costi relativi agli investimenti e ai servizi accessori (ancillary) compresi i costi di ricerca. Ma deve essere fornito anche un'indicazione complessiva dei costi, senza che questi vadano perduti in una serie voci che alla fine possano confondere i clienti. Va ricordato che anche questa indicazione ha suscitato critiche, perché potrebbe fornire un'idea di costi maggiori per alcune reti distributive. L'obiezione è infatti che alcuni costi in realtà per i consulenti indipendenti potrebbero diventare più "visibili" che per i circuiti bancari. Resta però che l'indicazione dei costi, grazie alla Mifid2 sarà certamente più chiara per i risparmiatori.

La protezione dei risparmiatori è la bussola che orienta tutta la Mifid2. E le associazioni dei consumatori contano sui benefici effetti che da essa possano venire. Silvia Castronovi di Altroconsumo afferma: «Le novità della Mifid2 sono importanti per i risparmiatori. Non solo vengono aumentati i presidi di trasparenza della Mifid, ma si arriva anche a responsabilizzare gli stessi ideatori di prodotti finanziari, perché questi siano pensati per il risparmiatore. Occorre evitare ogni tentativo di annacquare le nuove regole». E Castronovi saluta come importanti anche le coordinate della consulenza indipendente: «Nella fase di definizione delle regole, occorre dare un senso all'indipendenza del consulente, perché non venga compromessa dagli interessi degli operatori. Va chiarito chi la fa, come la fa». La rappresentante di Altroconsumo conclude: «Se la Mifid in parte è fallita è anche perché si è fatto in modo di adattare i risparmiatori agli strumenti finanziari che loro venivano proposti e non il contrario. Per cui un'applicazione formalistica delle regole sull'informazione dei risparmiatori ne ha in parte vanificato gli effetti». E se i risparmiatori «entrano in banca come si entra in chiesa», aggiunge «questo non è l'atteggiamento corretto. Occorre ricordare di essere titolari di diritti e farli rispettare. Fermo restando il rispetto delle regole sull'informazione da parte degli operatori finanziari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLUS<sup>24</sup>